

10 Seregno

# «IL REATO? E' UNO STRAPPO NELLA VITA»

Il magistrato seregnesse Francesco Cajani, da quindici anni, è impegnato in vari progetti per la legalità anche nelle scuole. Ha presentato un documentario sui molteplici aspetti della violazione: «La sfida dell'educazione passa dalla comprensione»

**SEREGNO (Isr)** Il reato è uno strappo. Nella vita della comunità, nella vita di chi lo compie, nella vita di chi lo scopre e nella vita di chi lo subisce. La sfida dell'educazione alla legalità passa dal riuscire a far comprendere la complessità di questo strappo. Ne è convinto il magistrato seregnesse **Francesco Cajani**, che da quindici anni è impegnato in progetti di educazione e interventi nelle scuole. La scorsa settimana, con il gruppo di lavoro con cui collabora in questi percorsi, ha presentato il documentario «Lo Strappo - Quattro chiacchiere sul crimine».

**FRANCESCO CAJANI**  
Il magistrato è impegnato in molteplici progetti di educazione alla legalità, anche nelle scuole, e ha presentato un documentario sulle molteplici prospettive del reato



«Il documentario è liberamente visionabile sul sito internet lostrappo.net - spiega Cajani - Qui sono raccolti anche diversi materiali e contributi. E' a disposizione degli insegnanti, perchè possano svolgere percorsi didattici, moltiplicando l'effetto degli incontri che io e gli

altri promotori del progetto abbiamo tenuto nelle scuole nel corso di questi anni». Patrocinato da Comune di Milano, Associazione Libera, Fondazione Libera Informazione, Casa della Memoria (Brescia, 28 maggio 1974), associazione Trasgres-

sione.net, Associazione per gli Studi Storici Romano Canosa, Agesci Lombardia, il progetto sintetizza in un documentario dal ritmo serrato il confronto tra le varie prospettive da cui può essere analizzato il reato: il pensiero di chi lo compie (il reo), il

pensiero di chi lo subisce (la vittima), il pensiero di chi amministra la giustizia (il magistrato) e il pensiero di chi racconta il reato (il cronista). «Solo la complessità permette di cogliere tutti gli aspetti del senso della violazione», sottolinea Francesco Cajani.

La sensibilità di Cajani per i percorsi di educazione alla legalità parte da lontano, dalle esperienze giovanili come educatore Scout e dal volontariato internazionale nei campi profughi della ex-Jugoslavia, negli anni della ricostruzione dopo la Guerra nei Balcani: «Qui, per la prima volta, ascoltai la storia di un ragazzo che mi spiegava cosa aveva provato nell'uccidere un proprio simile».

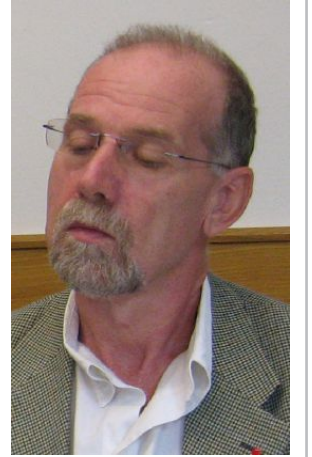
Qualche anno più tardi, in un seminario di formazione antimafia a Casal di Principe, la sensazione che «non c'era più bisogno di andare oltre frontiera, perchè la guerra l'avevo anche

sotto casa». E quindi l'inizio di un cammino di ricerca di comprensione della complessità del reato, cammino che lo porta a collaborare con lo psicologo **Angelo Aparo**, che già alla fine degli anni Novanta aveva iniziato a tenere gruppi di discussione a cui partecipavano studenti di giurisprudenza, professori, magistrati e detenuti del carcere di San Vittore.

«Erano tutti riuniti intorno a una comune esigenza dell'uomo, quella di condividere i propri - sia pure, a volte, diversi - punti di vista. Con l'incoscienza dell'educatore scout ho proposto di allargare il campo, coinvolgendo giovani in formazione, magari prigionieri dei loro preconcetti. Da lì è iniziato il percorso che adesso, con il documentario «Lo Strappo», vuole andare avanti con una sempre maggiore diffusione».

**Sergio Lambrugo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUNEDÌ**  
Con i sindacati le novità sulle cure degli anziani cronici



Pietro Albergoni, Spi Cgil

**SEREGNO (gza)** Un nuovo sistema per la cura e l'assistenza dell'anziano fragile e affetto da malattie croniche, attraverso la presa in carico del paziente da parte dell'Ats. Se ne parlerà lunedì prossimo, 12 febbraio, in un incontro pubblico promosso dallo Spi Cgil - Lega di Seregno e Giussano - e Fnp Cisl. Appuntamento alle 14.30 presso il circolo culturale «San Giuseppe» di via Cavour, 25. Relatori **Pietro Albergoni**, segretario generale Spi Cgil Brianza, e **Ambrogio Meroni**, responsabile welfare Fnp Cisl Brianza. L'incontro si propone di fornire un'informazione esauriente sulle modalità operative del sistema di cura agli interessati e ai familiari caregiver.



Una delle attività del gruppo comunale della Protezione civile, guidato da Vincenzo Marinucci

## IL BILANCIO L'anno scorso duecento interventi ma calano i volontari Città più sicura con la Protezione civile

**SEREGNO (gza)** Durante lo scorso anno circa duecento interventi fra emergenza maltempo, esercitazioni e addestramento, servizi di sicurezza ed educazione nelle scuole.

E' il lusinghiero bilancio del gruppo comunale della Protezione civile che, tuttavia, negli anni ha lamentato un sensibile calo di volontari: sono 53 rispetto alla settantina con cui il sodalizio aveva iniziato l'attività nel 2006. Appare urgente organizzare un corso per reclutare nuovi operativi, quello previsto in precedenza è saltato per le note vicende giudiziarie che hanno comportato la caduta dell'Amministrazione.

Nel «bilancio» 2017 degni di menzione il corso di formazione articolato in 37 lezioni, il presidio di

sicurezza durante le festività di Natale (che ha coinvolto 248 unità) e le manifestazioni pubbliche, oltre al trasporto di anziani e disabili ai seggi elettorali in occasione del referendum del 22 ottobre.

Particolarmente preziosa l'attività di ripristino dopo la caduta degli alberi per il maltempo, con il taglio e la rimozione di ramaglie, oltre al taglio dell'erba alta per ragioni di sicurezza agli incroci e nei giardini pubblici. Da ricordare infine il servizio d'ordine in occasione della visita di Papa Francesco al parco di Monza e la collaborazione con le altre associazioni locali nel Pranzo di Ferragosto.

Instancabile anche la presenza della Protezione civile nelle scuole,

in un progetto che ha coinvolto 22 classi terze per tredici giorni anche con dimostrazioni pratiche, oltre al Campus dell'orientamento presso la scuola «Don Milani».

«Dieci volontari hanno dato la disponibilità per partecipare al gruppo intercomunale che, periodicamente, controlla i mezzi e le attrezzature - spiega il coordinatore del gruppo, **Vincenzo Marinucci** - Partecipano anche alle esercitazioni in modo da essere sempre preparati per eventuali partenze immediate in caso di calamità. Ancora una volta il prezioso impegno, l'ammirevole dedizione e l'elevata professionalità dei volontari hanno dato ampio risalto all'attività del nostro gruppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## POLIZIA LOCALE Comandante assente a San Sebastiano: «Nemmeno menzionato il mio riconoscimento» Rientro con polemica per il maggiore Vernò



Il comandante della Polizia locale, Damiano Vernò

**SEREGNO (gza)** Rientro con... polemica per il comandante della Polizia locale, il maggiore **Damiano Vernò**.

Ieri, lunedì, ha ripreso servizio dopo tre settimane di assenza per malattia a seguito del ricovero prima all'ospedale di Desio, poi al «San Gerardo» di Monza per una embolizzazione vascolare. Un problema di salute per il quale Vernò è stato assente alla festa di San Sebastiano del 20 gennaio scorso, il tradizionale appuntamento nel quale i vigili urbani festeggiano il patrono.

Nell'occasione, dopo la Messa in Basilica alla presenza delle autorità civili e militari, il commissario straordinario **Antonio Cananà** aveva consegnato a sei agenti di Polizia locale gli attestati per l'anzianità di servizio. Per il commissario capo soltanto l'augurio di pronta guarigione ma nessuna menzione del riconoscimento per il 40esimo di attività e del

lungo comando, incluso fra nell'elenco degli attestati.

«Ero assente perché ricoverato all'ospedale, mi domando come mai non è stato nemmeno menzionato il mio riconoscimento. Sono dispiaciuto...» le parole del commissario capo, al rientro in comando. Vernò è ormai prossimo alla pensione, a far data dall'1 aprile. Ma con le ferie maturate terminerà il servizio alla metà del mese prossimo.

L'esternazione del commissario capo riaccende i rapporti tesi con l'Amministrazione, culminati con la causa del lavoro (tuttora in corso) per il mancato riconoscimento economico delle mansioni dirigenziali che il maggiore ritiene di aver svolto da quando è al comando del corpo. In primo grado Vernò ha avuto torto: la sentenza di secondo grado è attesa nel mese di settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ISTITUTO «DON ORIONE» Torta e tanti auguri agli ospiti del «Piccolo Cottolengo»



**SEREGNO (gza)** Con l'animazione di **Franco Ballabio**, musica, canti e balli hanno allietato la festa dell'altro sabato presso il «Piccolo Cottolengo Don Orione» (nella foto) per i compleanni degli ospiti nel mese di gennaio: **Giuseppe, Emilio, Agnese, Ernesta e Dora**.

## Insieme al coro alla casa di riposo festa dei compleanni e Giubiana

**SEREGNO (gza)** La tradizione si è rinnovata, con il lancio dello zoccolo per trovare marito, anche se un po'... attempato.

Alla casa di riposo «Ronconi Villa» della Fondazione «Don Gnocchi», mercoledì pomeriggio, la Festa della Giubiana (slittata di qualche giorno per motivi organizzativi), con la vecchia strega e i canti della tradizione popolare del coro «Tutti insieme

appassionatamente». Nell'occasione sono stati festeggiati anche i compleanni di gennaio: **Vincenza La Tona** (80 anni), **Lina Malacarne** (80), **Anita De Nova** (89), **Armida Rozzi** (96), **Eva Pesaturo** (89), **Maria Adele Colombo** (87 anni), **Claudina Bazzeri** (91), **Agnese Colombo** (78), **Luciano Barni** (90), **Nevina Zecca** (96), **Fernanda Radaelli** (94), **Elvira Mariani** (89).



Giubiana e coro nel pomeriggio alla casa di riposo «Ronconi Villa»

